

di comandante del 2° reggimento Carabinieri e ciò, a quanto risulta all'interrogante, contro ogni prassi interna;

il 27 luglio successivo il giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale militare di Roma archiviava del tutto le accuse infondate formulate a suo carico;

nonostante la piena assoluzione, il comando generale dell'Arma non gli restituiva il comando del 2° Reggimento e lo lasciava per oltre 17 mesi in una situazione di vera e propria mobbizzazione, contro le leggi che tutelano la dignità di ogni lavoratore;

al termine di questo periodo, lo stesso comando generale inventava per lui, con un provvedimento estemporaneo *ad personam*, l'incarico esclusivo di ufficiale addetto alla sede della caserma « Salvo d'Acquisto », che non esiste in altre caserme dell'Arma, né delle altre forze armate;

il medesimo comando generale, non soddisfatto di tali attività, gli irrogava due punizioni, che il colonnello impugnava dinanzi al giudice amministrativo, per evidenti irregolarità;

risulta all'interrogante che, in sede di valutazione per la promozione al grado superiore, l'ufficiale sia stato sbalzato al 42° posto in una posizione che non premia le sue notevoli capacità complessive e i suoi alti titoli istituzionali, fra cui quello di sottosegretario di Stato; tutto ciò rileva, ad avviso dell'interrogante, evidenti tentativi di emarginarlo all'interno della sua Istituzione;

mentre sulla maggior parte delle denunce (ben 11) del Colonnello Pappalardo non risulta che i magistrati ordinari e militari abbiano tuttora svolto alcuna indagine, il procuratore militare di Padova il 4 dicembre del 2001 assumeva l'iniziativa di chiedere al Senato e alla Camera dei deputati l'autorizzazione a procedere contro l'ufficiale, ritenendolo responsabile di vilipendio a quelle istituzioni;

le suddette istituzioni negavano, in tempi diversi e con diverse maggioranze, l'autorizzazione a procedere, ritenendo quel reato assolutamente insussistente —:

se sussistono le condizioni, atteso che tutte le accuse che sono state mosse contro di lui in ben dieci anni sono state archiviate, affinché la carriera dell'ufficiale sia ricostruita, con quel rilievo nell'Arma che egli per i suoi titoli e capacità merita;

se sussistano le condizioni affinché all'ufficiale, vero protagonista dell'approvazione della legge di riordino dell'Arma dei Carabinieri, giustamente ritenuta epocale, sia concesso un encomio solenne, a ricompensa dell'eccellente ed ineguagliabile lavoro svolto;

se sussistano le condizioni per un riesame delle sanzioni disciplinari adottate contro la sua persona, sotto una indicibile pressione politica. (4-03159)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'articolo 7 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, prevede l'istituzione di una società per azioni denominata « Patrimonio dello Stato spa »;

il comma 5 dell'articolo 7 del decreto-legge n. 63 del 2002, recita: « L'approvazione dello statuto e la nomina dei componenti degli organi sociali previsti dalla statuto sono effettuati dalla prima assemblea che il Ministro dell'economia e delle finanze convoca entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento »;

tutte le azioni della Patrimonio Spa sono attribuite al Ministero dell'economia

e delle finanze e la società opera secondo gli indirizzi strategici stabiliti dal citato Ministero;

in vigore del decreto-legge il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 15 maggio, dovrebbe avere: 1) convocato l'assemblea, cioè se stesso; 2) approvato lo statuto proposto sempre dal Ministro dell'economia e delle finanze; 3) nominato i componenti degli organi sociali —

se il Ministro dell'economia, in vigore del decreto-legge, abbia convocato, approvato lo statuto e nominato i componenti degli organi sociali ovvero in caso contrario se non ritenga corretto convocare l'assemblea solo dopo la conversione in legge del decreto-legge n. 63 del 2002;

sulla base di quali criteri siano stati individuati i componenti degli organi sociali;

se non ritenga necessario e urgente comunicare alle competenti commissioni parlamentari il testo dello Statuto e in particolare i nominativi dei componenti degli organi sociali, per l'espressione di un parere.

(2-00363) « Giordano, Alfonso Gianni ».

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

il Governo non ha ancora erogato la somma di 150 miliardi di vecchie lire stanziata nella legge finanziaria per il 2002, al fine di continuare l'opera di bonifica nell'area di Bagnoli di Napoli;

nelle precedenti risposte del Governo sono state espresse posizioni evasive;

un recente incontro dell'unione degli industriali partenopei il viceministro all'economia e alle finanze Mario Baldassarri, ha dichiarato che non vi sarebbe copertura finanziaria per l'impegno di

spesa dei 150 miliardi di vecchie lire, suscitando forte stupore per la disapplicazione della legge;

l'interrogante esclude qualsiasi intento punitivo da parte del Governo nei confronti della città di Napoli, non allineata sulle posizioni della maggioranza governativa;

si ritiene non particolarmente difficile per il Governo la trasformazione del calcolo da lire in euro —

entro quanto tempo il Governo erogherà la somma prevista, il cui diniego non solo risulta illegittimo, ma comporta gravi conseguenze per il futuro di Napoli;

come si stia operando in altre aree di bonifica del Paese e se i fondi previsti siano stati concessi;

quali obiettivi il Governo si prefigga per sostenere lo sviluppo di Napoli e della Campania, non essendo ben chiaro che cosa l'« esecutivo del fare » intenda fare per un'area strategica per l'intero Mezzogiorno e per il Mediterraneo;

se risponda al vero che iniziative previste e promesse di presenza economica e di rappresentanza internazionale siano state dirottate in altre aree, penalizzando ancora una volta la città di Napoli.

(2-00362) « Gerardo Bianco ».

*Interrogazione a risposta immediata:*

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel 1999 il ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica acquistò il 9 per cento della *Valtur viaggi*;

precedentemente a questo fatto, il ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica era già azionista della *Valtur*, con una quota azionaria del 21 per cento;

nel 2000 il ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha ceduto tutto il valore delle quote, pari al 30 per cento delle azioni —:

se il Ministro interrogato sia al corrente delle motivazioni adottate per l'acquisto e la successiva vendita delle quote azionarie della società di viaggi e se vi fu una congruità espressa per le operazioni sia di acquisto che di vendita che portarono alla cessione delle partecipazioni dello Stato nella società *Valtur*. (3-01061)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VI Commissione:

BENVENUTO, VISCO, CRISCI, CENAMO, COLUCCINI, FLUVI, GALEAZZI, GRANDI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Corte Costituzionale, con la recente sentenza n. 194 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 3, commi 205, 206 e 207, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (misure di razionalizzazione della finanza pubblica), come modificato dall'articolo 22, comma 1, lettere a), b), c), della legge 13 maggio 1999, n. 133 (disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale), nonché ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 22, comma 2, della medesima legge 13 maggio 1999, n. 133, concernente le procedure di riqualificazione del personale dell'amministrazione finanziaria;

a causa di tale sentenza viene annullato l'inquadramento nelle qualifiche superiori di circa quindicimila dipendenti dell'amministrazione finanziaria, di cui circa 7.700 appartenenti all'agenzia delle entrate (circa il 20 per cento del personale in servizio) che sono risultati vincitori delle predette procedure di riqualificazione. Questi lavoratori, dopo aver supe-

rato una prova scritta iniziale, frequentato un corso-concorso e superato una prova finale orale, hanno stipulato un contratto individuale di lavoro sottoposto alla condizione risolutiva nell'ipotesi di declaratoria di incostituzionalità di cui all'articolo 22 della legge 13 maggio 1999, n. 133, e sono stati già da tempo immessi nell'esercizio delle funzioni superiori previste dai relativi profili professionali;

i lavoratori coinvolti, che operano in gran parte negli uffici periferici dove già esercitavano di fatto le mansioni superiori, vedono così vanificate le loro legittime aspettative e si sentono mortificati nella loro professionalità, peraltro, riconosciuta da una prova concorsuale realmente selettiva, che ha comportato l'eliminazione del 20 per cento circa dei concorrenti. Tutto, ciò comporta prevedibili azioni di agitazione e mobilitazione del personale e, fatto questo ancora più grave, una generale demotivazione degli operatori —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per ricercare soluzioni idonee a superare l'assurda situazione determinatasi, le cui conseguenze rischiano di compromettere il funzionamento dell'amministrazione finanziaria in un momento particolarmente delicato, a causa della presentazione delle dichiarazioni tributarie e della tanto preannunciata azione straordinaria di contrasto all'economia sommersa. (5-00995)

LETTIERI, PINZA e SANTAGATA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

per immatricolare una vettura nuova occorrono 13 documenti in Italia, a fronte di 1 in Inghilterra, 3 in Francia, 4 in Germania. Un passaggio di proprietà di un'auto costa circa 300 euro in Italia, con più di 90 giorni per la conclusione della pratica; 100 euro in Francia, e cinque giorni di attesa; 50 euro in Germania, e due ore di attesa; zero euro in Inghilterra e 10 giorni di attesa;

il carico economico della imposta provinciale di trascrizione e le lungaggini burocratiche sul passaggio di proprietà costituiscono, come è stato unanimemente denunciato nel corso dell'indagine conoscitiva sull'andamento del settore dell'auto, uno dei motivi della crisi dell'auto, con pesanti riflussi sull'economia e sull'occupazione;

nel corso della XIII legislatura erano stati presentati, per superare tali anomalie, diversi disegni di legge parlamentari (C. 6997 Soro, C. 7003 Frattini, C. 7047 Simeone) e uno governativo (C. 6956, Bersani) —:

quali iniziative intenda adottare il Governo in materia e, in particolare, se si preveda una sospensione temporanea o una eliminazione della imposta provinciale di trascrizione senza compromettere i trasferimenti alle province. (5-00996)

**PISTONE.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il *Sole 24 Ore* in un articolo a firma Mauro Meazza, ha sottolineato con grande rilievo i problemi di finanza pubblica che potranno derivare per il passaggio della tassazione sul maturato a quello sul realizzato, a seguito della probabile approvazione del disegno di legge sulla riforma fiscale statale;

il problema riguarda i fondi comuni italiani e le gestioni patrimoniali e deriva da un intreccio tra gli andamenti negativi dei mercati e il meccanismo di tassazione inaugurato nel luglio 1998. In estrema sintesi, le regole avviate allora e tuttora vigenti prevedono che il regime del « risparmio gestito » paghi ogni anno le imposte sull'incremento di valore dei patrimoni, anche se i risparmiatori non riscattano. È la cosiddetta tassazione sul maturato, che prevede l'intervento del fisco semplicemente sull'aumento di valore di quanto gestito e indipendentemente dal comportamento dell'investitore. A questo regime sono assoggettati i fondi comuni

italiani e le gestioni individuali, mentre chi investe nei *dossier* titoli o nei fondi comuni esteri paga le imposte solo quando realizza, cioè quando vende;

il meccanismo prevede però che, se la quota perde valore, il decremento possa essere portato in diminuzione dal gestore, così da essere utilizzato per diminuire la tassazione sui guadagni futuri. Negli ultimi anni di mercati negativi, i fondi comuni hanno accumulato un *bonus* di crediti d'imposta « virtuali » che viene stimato tra i 5 e i 6 miliardi di euro, cioè intorno agli 11 mila miliardi delle vecchie lire —:

come intenda il Governo affrontare questo problema e quali siano le ipotesi più praticabili per evitare di scaricare sui conti dello Stato una mole così imponente di crediti in un colpo solo. (5-00997)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**PERROTTA.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 maggio 2002, il quotidiano *Libero* ha pubblicato un articolo nel quale denunciava compensi dalle cifre stratosferiche destinati agli amministratori dell'Alitalia;

in particolare, *Libero* ha riportato parte di una tabella riservata che l'agenzia di stampa AGI è riuscita ad intercettare;

in base a questa tabella, si evince che l'ex amministratore delegato Cempella è stato liquidato dalla compagnia aerea nazionale con una cifra pari a quasi 3 milioni di euro, pari a circa 5 miliardi e seicento milioni delle vecchie lire, mentre l'ex direttore generale Gianni Sebastiani si è dovuto accontentare di una cifra minore, calcolata intorno ai due milioni di euro;

cifre di tutto rispetto anche per gli attuali organi dirigenziali: l'attuale presidente Fausto Cereti percepisce uno stipen-

dio di 54.227,97 euro al quale vanno aggiunti altri 108.445,95 euro come remunerazione per la carica di presidente;

l'amministratore delegato Alitalia Francesco Mengozzi dal 9 febbraio 2001, data del suo insediamento, alla fine dell'anno ha guadagnato 581.261,25 euro come retribuzione da lavoro dipendente, più altri 32.289,17 euro come amministratore delegato e benefit per altri 63.231 euro, mentre i restanti consiglieri di amministrazione incassano 35.131,98 euro all'anno;

l'aggravante, davanti a queste cifre, si evince quando ci si sofferma su diversi cumuli di redditi sborsati dall'azienda come agevolazioni per alcuni personaggi che oltre a percepire i normali compensi per la carica ricoperta nel cda, hanno ottenuto anche onerosi compensi per « prestazioni professionali » —:

se il Ministro non ritenga sulla base delle cifre e dei fatti testé riportati, un palese spreco di denaro da parte dell'attuale consiglio di amministrazione della compagnia aerea nazionale, considerando che il gruppo Alitalia è al 51 per cento di proprietà dello Stato italiano;

se il Ministro non ritenga che ci siano i presupposti per avviare un'indagine all'interno dell'azienda per far luce sugli sperperi perpetrati dagli organi dirigenziali dell'azienda ai danni della spesa pubblica. (5-01003)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interpellanze urgenti*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

nel corso della XIII Legislatura, con tre distinti atti di sindacato ispettivo (2-

01952; 2-02410; 3-04316), il Ministro della giustizia fu interpellato per conoscere lo stato delle indagini riguardanti il barbaro assassinio del professore Massimo D'Antona;

tra le altre cose, furono richieste al Ministro Diliberto, allora a capo del dicastero della giustizia, le sue valutazioni riguardo alla presenza, fra il pool di magistrati inquirenti, del giudice Giovanni Salvi, fratello dell'allora Ministro del Lavoro, che avrebbe potuto creare difficoltà per lo sviluppo delle indagini;

il 19 marzo 2002 è stato ucciso a Bologna, quasi tre anni dopo l'omicidio di Massimo D'Antona, il Professor Marco Biagi, anche lui consulente del Ministro del lavoro e anche lui giustiziato dalle nuove Brigate Rosse per la costruzione del partito comunista combattente con un pistola calibro 9 x 17;

il quotidiano *Libero* in un articolo del 7 giugno 2002, ha pubblicato uno stralcio di una intercettazione telefonica della Digos di Roma riguardante un colloquio tra tale Fausto (che secondo gli inquirenti potrebbe essere Fausto Marini, considerato un irriducibile delle Brigate Rosse -PCC) e Antonio Iglesias Lago, indagato con la moglie per l'appartenenza ai Carc (comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo);

l'informativa della Digos sulla trascrizione telefonica, che risale al 10 aprile 2001, cita, inoltre, un passaggio della conversazione tra i due in cui il « Fausto » rassicura il suo interlocutore di non preoccuparsi in quanto l'attività condotta è posta in essere al solo fine di « omissis... tenervi buoni... omissis » e concludendo che « omissis... comunque io c'ho un patto scellerato con Salvi che mi avverte di qualsiasi novità o cose del genere... omissis »;

nella citata informativa della Digos il nome di Salvi compare più volte nel corso dei colloqui tra i due indagati;